

**M. Rossi, *Innovazione educativa. Tecnologie e strategie per la didattica del futuro*, Marcianum Press, Venezia 2025.**

Il volume *Innovazione educativa. Tecnologie e strategie per la didattica del futuro* di Martina Rossi si configura come una delle più approfondite e incisive letture del mutamento che sta investendo le istituzioni formative nell'epoca della trasformazione digitale, offrendo una prospettiva multidimensionale e aggiornata sulle sfide, le opportunità e le responsabilità che attendono la scuola e l'Università del XXI secolo. L'autrice conduce il lettore – con un linguaggio insieme rigoroso e accessibile – in un percorso che intreccia dimensione storica, quadro teorico e attenzione puntuale ai riferimenti normativi e alle pratiche didattiche, delineando uno scenario in cui la tecnologia non è più solo un oggetto esterno all'educazione, ma si fa contesto, ambiente e leva trasformativa capace di ridefinire ruoli, spazi, metodologie e finalità della formazione.

Rossi coglie appieno la portata sistemica della rivoluzione digitale, inserendo la riflessione sulla scuola di oggi nella cornice più ampia del mutamento socioculturale, economico e politico che investe la società globale. Il volume, infatti, non si limita a una rassegna delle innovazioni tecniche o delle nuove piattaforme didattiche, ma si interroga in profondità sulle implicazioni culturali, pedagogiche, etiche e sociali della digitalizzazione, restituendo al lettore la complessità e la necessità di una visione integrata capace di superare semplificazioni e facili entusiasmi. L'autrice, attraverso un'analisi critica delle politiche pubbliche italiane ed europee – dal Piano Nazionale

Scuola Digitale ai riferimenti di DigComp e DigCompEdu, fino ai più recenti interventi del PNRR e dell'Agenda 2030 – mostra come l'innovazione tecnologica debba essere accompagnata da una governance attenta, da investimenti infrastrutturali e da una formazione continua e riflessiva del personale docente, se davvero si vuole che la scuola diventi motore di cittadinanza attiva, inclusione e promozione delle competenze trasversali.

La narrazione proposta da Rossi si caratterizza per una costante attenzione agli effetti concreti che l'innovazione può produrre nella didattica quotidiana. L'autrice mette in luce come la presenza delle tecnologie digitali, se inserita in una cornice metodologica aggiornata e consapevole, sia in grado di favorire la motivazione, l'engagement e l'autoregolazione degli studenti, sollecitando la partecipazione attiva, la collaborazione tra pari e la costruzione di significati autentici. Attraverso numerosi esempi e riferimenti alla ricerca empirica nazionale e internazionale, il testo dimostra come la didattica supportata dalle tecnologie – dalla gamification all'apprendimento adattivo, dalla robotica educativa all'intelligenza artificiale, fino alle esperienze immersive di realtà aumentata e virtuale – possa ampliare le possibilità di personalizzazione e differenziazione dei percorsi, rispondendo in modo più efficace alle molteplici esigenze degli alunni e promuovendo il successo formativo di ognuno. Di particolare rilievo è la riflessione sul tema dell'inclusione, che attraversa trasversalmente tutto il volume e si traduce in un'analisi puntuale delle tecnologie assistive, dei modelli di *Universal Design for Learning*, delle strategie di comunicazione aumentativa e alternativa, e delle ricadute positive che la digitalizzazione può avere per gli

studenti con Bisogni Educativi Speciali. L'approccio proposto, lungi dal ridurre l'inclusione a mero adeguamento tecnico, valorizza la dimensione pedagogica e progettuale della scuola come comunità di apprendimento capace di accogliere la diversità e di trasformarla in risorsa per tutti. Il volume si distingue anche per l'attenzione ai nuovi ambienti di apprendimento – dagli spazi flessibili alle aule ibride, fino ai mondi immersivi del Metaverso – mostrando come il ripensamento degli spazi fisici e virtuali possa sostenere una didattica più interattiva, cooperativa e centrata sullo studente, e come la progettazione di ecosistemi formativi articolati sia una condizione imprescindibile per valorizzare il potenziale delle tecnologie.

La prospettiva di Rossi è quella di una scuola e di un'Università che non si limitano a integrare strumenti digitali, ma che ripensano radicalmente la propria missione, i propri modelli organizzativi e le proprie pratiche valutative alla luce delle sfide della globalizzazione, della società dell'informazione e dell'economia della conoscenza. In questo senso, l'autrice evidenzia con forza la necessità di investire nella formazione iniziale e in servizio dei docenti, di rafforzare i centri di supporto alla didattica e le comunità di pratica, di sviluppare una cultura della ricerca educativa capace di monitorare criticamente gli effetti delle innovazioni e di orientare le scelte istituzionali sulla base di dati e di evidenze scientifiche. L'opera offre un contributo prezioso all'intero dibattito pedagogico contemporaneo, perché coniuga la profondità dell'analisi teorica con la concretezza degli esempi e degli strumenti operativi, rivolgendosi a una vasta platea di lettori: ricercatori, formatori, dirigenti, docenti, ma anche *policy maker* e studiosi

interessati a comprendere le traiettorie dell'educazione del futuro.

In definitiva, *Innovazione educativa* rappresenta una vera e propria bussola per chiunque sia impegnato nei processi di cambiamento della scuola e dell'Università, offrendo non solo una mappa aggiornata delle tecnologie e dei modelli pedagogici più promettenti, ma anche una visione critica e lungimirante dei rischi e delle opportunità che caratterizzano la transizione digitale in atto. La forza del volume risiede nella capacità di mostrare come le nuove tecnologie, se guidate da una solida progettazione didattica e da un'etica della responsabilità, possano diventare strumenti di democratizzazione, equità e promozione del potenziale umano, contribuendo in modo decisivo alla formazione di cittadini autonomi, creativi e pronti a vivere e ad agire in una società in continua evoluzione.

VALENTINA BERARDINETTI  
*University of Foggia*